



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/12/2011

=====

ADDI' 28/12/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: CANGEMI

DELIBERAZIONE N. 641

Oggetto:

L.R. 26 del 28 dicembre 2007, art. 26 - Fondo di dotazione per la Finanziaria Laziale di Sviluppo - Filas SpA. Approvazione del Piano delle attività per l'anno 2011.



**OGGETTO:** L.R. 26 del 28 dicembre 2007, art. 26 - Fondo di dotazione per la Finanziaria Laziale di Sviluppo - Filas SpA. Approvazione del Piano delle attività per l'anno 2011.

### LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore al Bilancio, Programmazione economico - finanziaria e partecipazione,
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18/02/2002, n. 6 - "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" - e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 10 febbraio 1995, n. 4 "Testo unico con modificazioni ed integrazioni delle disposizioni concernenti la F.I.L.A.S. SpA (Finanziaria Laziale di Sviluppo)";
- VISTA** la L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008 (art. 11, L.R. 20 novembre 2001, n. 25)", ed in particolare l'articolo 26 che istituisce il "Fondo di dotazione per la Finanziaria Laziale di Sviluppo - Filas S.p.a." ;
- VISTA** la L.R. 24 Dicembre 2010, n. 7 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 (art.11, L.R. 20 novembre 2001, n.25)";
- VISTA** la L.R. 24 Dicembre 2010, n.8 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011";
- VISTA** la L.R. 13 Agosto 2011, n.11 concernente "Assestamento del bilancio annuale a pluriennale 2011-2013 della Regione Lazio";
- PREMESSO** che F.I.L.A.S. SpA è una società pubblica, partecipata dalla Regione Lazio attraverso Sviluppo Lazio che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, opera esclusivamente su incarico della Regione Lazio e di Sviluppo Lazio SpA e comunque dei soci che esercitano su di essa un controllo analogo a quello di cui dispongono nei confronti dei loro uffici e servizi;
- ATTESO** che, ai sensi del comma 2, dell'articolo 26 della L.R. n. 26/2007 la Giunta Regionale, sentita la commissione consiliare competente, adotta il Piano delle attività della Filas S.p.a. in cui sono previste azioni dirette a rafforzare il sistema imprenditoriale e produttivo del Lazio;
- CONSIDERATO** che, in attuazione a quanto previsto dal comma 2, art. 26 della L.R. n. 26/2007, FILAS SpA ha trasmesso il "Piano delle attività per il 2011" con nota prot. n. 2129 del 19 maggio 2011, acquisito al prot. n. 102991 della Regione Lazio in data 30 maggio 2011 predisposto alla luce degli orientamenti regionali in materia di politica di supporto alle imprese con particolare riferimento alle azioni attuative previste dalla L.R. 4 agosto 2008,



n. 13 riguardante la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, nonché delle attività ad essa attribuite dal POR FESR Asse I "Ricerca e Innovazione" e dagli Accordi di Programma Quadro per i distretti tecnologici regionali;

**DATO ATTO**

che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Lazio SpA, società controllante, ha espresso parere favorevole circa il "Piano delle Attività per il 2011" della Filas SpA, così come comunicato con nota prot. n.16809 del 05/10/2011 trasmessa da Sviluppo Lazio SpA ed acquisita al prot. n. 179469 della Regione Lazio in data 11/10/2011;

**CONSIDERATO**

che la realizzazione del suddetto Piano di attività, i cui costi di gestione sono quantificati in €12.229.482,94, è finanziabile in parte attraverso il Fondo di dotazione - parte corrente, istituito ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 n. 26, che prevede al capitolo di spesa C11523, esercizio finanziario 2011, uno stanziamento pari ad € 10.000.000,00 ed in parte mediante l'utilizzo dei residui incassati e non spesi dell'annualità precedente, pari ad €1.430.000,00, come indicato nel Piano;

**VISTO**

il "Piano delle attività per il 2011" trasmesso da FI.LA.S. SpA con nota prot. n. 2129 del 19 maggio 2011 ed acquisito al prot. n. 102991 della Regione Lazio in data 30 maggio 2011, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;

**RITENUTO**

il contenuto del suddetto "Piano di attività per il 2011" condivisibile e meritevole di approvazione in quanto rispondente agli obiettivi programmatici e operativi di questa Amministrazione regionale;

**RITENUTO**

di approvare il Piano di attività per il 2011 della società FI.LA.S. SpA nei limiti dello stanziamento del bilancio di previsione 2011 della Regione Lazio (L.R. 24 Dicembre 2009, n.8) previsto al capitolo di spesa C11523, integrato dai residui non spesi dell'annualità precedente e di demandare a successivi atti della Direzione Regionale competente l'approvazione del Piano delle attività nelle sue specifiche linee d'intervento, così come previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 10 novembre 2008 e registrata al reg. cron. n.10287 in data 24 novembre 2008;

**ACQUISITO**

il parere della Commissione Consiliare competente espresso nella seduta del

**CONSIDERATO**

che alla data odierna non è pervenuto il richiesto preventivo parere della competente Commissione Consiliare;

all'UNANIMITA'

**DELIBERA**

In conformità con le premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare il Piano delle attività per il 2011 della Filas S.p.A., allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, nei limiti dello stanziamento del bilancio di previsione 2011 della Regione Lazio (L.R. 24 Dicembre 2009, n.8) previsto al capitolo di spesa C11523, integrato dai residui non spesi dell'annualità precedente;



641 28 DIC. 2011 Jn

- di demandare alla Direzione Regionale competente l'espletamento di tutti gli atti successivi all'approvazione del suddetto Piano delle attività nelle sue specifiche linee d'intervento, così come previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 10 novembre 2008 e registrata al reg. cron. n.10287 in data 24 novembre 2008, ivi compreso l'individuazione delle attività da non espletare al fine di rientrare nel budget assegnato.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giudiziale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nei termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BURL.



LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 30 DIC. 2011



UNIONE  
REGIONALE  
LAZIO



DEL 28 DIC. 2011

644 R



L.R. 28 dicembre 2007 n. 26 - art. 26

# Piano delle Attività per il 2011



copia conforme all'originale

12/10/2011

IL PRESENTE DOCUMENTO  
È COMPOSTO DA 11.22 PAGINE



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

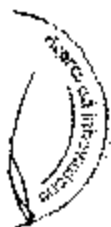
1. Premessa .....	3
2. LA MISSIONE DI FILAS .....	4
3. Linee guida per la progettazione degli interventi .....	5
3.1 Riferimenti Legislativi per le attività 2011 .....	5
3.2 POR FESR ASSE 1- Ricerca, innovazione, Imprenditorialità ed economia della conoscenza .....	6
3.3 LR 13/2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio" (Pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 30 del 14 agosto 2008) .....	7
3.4 Gli Accordi di Programma Quadro per i distretti tecnologici regionali .....	9
3.5 Fondo di dotazione .....	10
3.6 SWOT regionale dell'innovazione .....	10
3.7 Finalità strategiche degli interventi .....	11
3.8 Metodologie trasversali di intervento .....	12
4. IL MODELLO DI INTERVENTO FILAS .....	12
4.1 Lo Schema di azione complessivo: gli assi strategici .....	12
asse 1: Specializzazione Intelligente .....	12
asse 2: Sostegno ai progetti Imprenditoriali Innovativi .....	13
asse 3: Reti d'impresa, networking interregionale e transnazionale .....	13
asse 4: Innovazione totale .....	14
asse 5: Valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico .....	14
Gestione del progresso .....	15
5. Gli strumenti attuativi .....	16
5.1 Asse 1 - Specializzazione intelligente .....	16
5.1.1 DTA .....	16
5.1.2 DTB .....	17
5.1.2.1 Art.33 della L.R. 26 del 28/12/2007 .....	17
5.1.3 DTC .....	18
5.2 Asse 2 - Sostegno ai progetti imprenditoriali innovativi .....	19
5.2.1 Fondo POR FESR 1.3 2007-2013 - Capitale di rischio .....	19
5.2.2 Capitale di Rischio LR 2/85 - DOCUP M.2.3 2000-2006 .....	20
5.2.3 Sostegno e qualificazione per l'Impresa Sociale .....	20
5.3 Asse 3 - Reti di Impresa, networking interregionale e transnazionale .....	20
5.3.1 Lazio Connect .....	21
5.3.2 Portale ricerca .....	21
5.3.3 Lazioside .....	21
5.3.4. Progetti europei e Partecipazione a Network internazionali .....	22
5.4 Asse 4 - Innovazione totale .....	24
5.4.1 Grandi progetti innovativi .....	24
5.4.2 Osservatorio .....	26
5.5 Asse 5 - Valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico .....	26
5.5.1 Business Lab .....	28
5.6 Gestione del progresso .....	28
Galileo Test Range .....	28
Art. 182 L.R. n. 04 del 28 Aprile 2006 .....	29
Art. 182 Comma 4 Lettera B (riqualificazione dei laboratori degli Atenei Statali del Lazio) .....	29
Art. 182 Comma 4 Lettera C (progetti di trasferimento tecnologico da parte dei PST del Lazio, a favore delle PMI del Lazio) .....	30
Art. 41, comma 1 e comma 2 della L.R. 09/05 .....	30
6. Stima oneri e coperture finanziarie .....	31



## 1. Premessa

Gli adempimenti connessi all'art. 26 della Legge Regionale 28 dicembre 2007 n. 26, legge istitutiva del Fondo di dotazione, richiedono la predisposizione di un piano delle attività.

Alla luce dei nuovi orientamenti in materia di politica di supporto alle imprese che stanno emergendo a livello regionale e della fase di prorogatio dell'organo amministrativo della società, si è ritenuto opportuno predisporre un piano 2011 che tenga conto dei cambiamenti d'indirizzo politico che scaturiranno da tali mutamenti tuttora in corso in particolare la rinegoziazione del Programma Operativo Regionale FESR, e la nuova rilevanza strategica della LR 13/2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella regione Lazio" che affida a Filas la costituzione della Rete regionale dell'innovazione.





## 2. LA MISSIONE DI FILAS

La Filas, fondata dalla Regione Lazio nel 1975, attualmente si configura come società "in house", ed opera quale strumento di attuazione della programmazione economica della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale 27 febbraio 2004 n.3, per lo sviluppo e il riequilibrio socio-economico e territoriale, per il sostegno alle potenzialità di ricerca e alta formazione del sistema regionale nonché per la piena occupazione ed utilizzazione delle risorse del Lazio.

Il ruolo istituzionale di Filas viene svolto coinvolgendo Università, organismi di ricerca, imprese ed istituzioni finanziarie con l'obiettivo di promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese innovative, di stimolare un proficuo rapporto tra università, enti di ricerca e imprese e di supportare il Governo della Regione nel monitorare costantemente lo stato e le necessità del Sistema Industriale e della rete universitaria e di ricerca del Lazio.

Filas si è resa interprete degli indirizzi ricevuti dalla Regione perseguendo e sviluppando attività focalizzate al sostegno della ricerca e dell'innovazione come leve fondamentali per lo sviluppo e come fattori di attuazione del modello di crescita del territorio regionale.

In particolare Filas è focalizzata sulla gestione di strumenti connessi all'innovazione, alla ricerca e alle nuove tecnologie e, per le aree di intervento reputate strategiche dal Governo della Regione Lazio, ricercando i necessari cofinanziamenti, anche a valere su risorse comunitarie e nazionali, e promuovendo il coinvolgimento di Partner Istituzionali, Industriali e Finanziari.

La missione della Filas è pertanto quella "di svolgere un'azione di traino e di indirizzo dell'economia e della ricerca del territorio laziale", al fine di aumentare la competitività del sistema Lazio, sia in termini di crescita sostenibile del prodotto interno che di capacità di attrazione di investimenti esterni.



### 3. Linee guida per la progettazione degli interventi

#### 3.1 Riferimenti Legislativi per le attività 2011

Le attività di Filas per il 2011, sono definite in quattro disposizioni che ne definiscono gli ambiti operativi: la L.R. 28 Dicembre 2007, n. 26 all art. 26 istitutiva del "Fondo di dotazione"; gli Accordi di Programma Quadro sui Distretti Tecnologici della Regione Lazio, il POR FESR Asse 1 Ricerca e Innovazione; e la legge 13/08, che proprio con le disposizioni collegate alla finanziaria approvate il 28 dicembre 2010, acquista nuova rilevanza strategica.

Leggi Regionali

- L.R. 04 Agosto 2008, n. 13 Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio

Fondi Unione Europea


- POR FESR Asse 1 Ricerca e Innovazione

Accordi Programma Quadro

- Distretti Tecnologici regionali

Fondo di dotazione

- L.R. 28 Dicembre 2007, n. 26 all'art. 26 istituzione del "Fondo di dotazione"



### **3.2 POR FESR ASSE 1- Ricerca, innovazione, imprenditorialità ed economia della conoscenza**

All'inizio del 2010 la Commissione Europea ha indicato – in un contesto europeo colpito da stagnazione, disoccupazione e tensioni nel bilancio pubblico dovuti alla perdita di competitività – un nuovo percorso strategico per il prossimo decennio (noto come Europa 2020)<sup>1</sup>. La strategia è fondata su tre priorità: (a) sviluppare una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, (b) promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, (c) promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Gli obiettivi indicati sono successivamente ripresi nella pianificazione strategica nazionale (Piano Nazionale di Riforma e Programma di Stabilità) su cui la revisione del POR FESR regionale converge in stretta relazione con la strategia europea per il 2020. Inoltre, i cambiamenti socio-economici registrati a partire dalla seconda metà del 2008 nella nostra regione e in conseguenza della crisi finanziaria internazionale, hanno accentuato le debolezze dell'offerta produttiva, dominata dalla micro o piccola impresa con bassa propensione all'innovazione.

La cornice descritta nelle analisi sul nuovo contesto economico-sociale della regione e i mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie e nazionali, sono i punti di riferimento nella programmazione delle nuove attività oggetto della revisione del POR FESR.

Le iniziative-piani a cui la Regione intende fare riferimento sono in via prioritaria: (1) l'iniziativa denominata *Un'agenda europea del digitale*<sup>2</sup>, la cui attuazione dovrebbe dare un contributo alla crescita e diffondere i benefici derivanti dall'era digitale a tutte le fasce sociali; (2) l'iniziativa denominata *Unione per l'innovazione*<sup>3</sup>, che intende utilizzare gli interventi pubblici per stimolare il settore privato e rimuovere gli ostacoli quali mancanza di finanziamenti, scarso utilizzo degli appalti pubblici nel campo dell'innovazione, frammentazione dei sistemi di ricerca e dei mercati; (3) l'iniziativa denominata *Una politica industriale per l'era della globalizzazione*<sup>4</sup>, con l'obiettivo di promuovere una base industriale forte, diversificata e competitiva in Europa, ed infine (4) *Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*<sup>5</sup>.

La strategia di sviluppo nella revisione del programma è imperniata sul postulato che lega prioritariamente la crescita e il rilancio economico del sistema regionale con la promozione dell'innovazione, imprenditorialità ed economia della conoscenza e si fonda su quattro Assi rispetto ai precedenti tre:

- Asse I – Ricerca, innovazione, imprenditorialità ed economia della conoscenza
- Asse II – Ambiente e prevenzione dei rischi
- Asse III - Accessibilità
- Asse IV – Sviluppo urbano e locale
- (Asse V – Assistenza tecnica)

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione (3.3.2010), Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, adottata il 17 giugno nel corso del Consiglio Europeo di Bruxelles

<sup>2</sup> COM (2010) 245

<sup>3</sup> COM (2010) 545

<sup>4</sup> COM (2010) 614

<sup>5</sup> COM (2010) 639

Nello specifico l'Asse I, vede una proposta di incremento di quasi il 10% della propria dotazione finanziaria in seguito alle nuove scelte di policy disponendo di complessivi 325,629 milioni di euro pari al 43.80 % del Programma (come indicato nel documento "Revisione - Draft del 02.02.2011" per il Comitato di sorveglianza del 18.02.2011).

Alla rimodulazione finanziaria si accompagna una revisione delle attività e sub-attività da realizzare con il Programma operativo regionale che l'attuale Giunta sta rielaborando.

### **3.3 LR 13/2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio" (Pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 30 del 14 agosto 2008)**

La LR 13/2008 e la DGR 125/2009 in corso di modifica da parte della Regione Lazio, che ne garantisce l'attuazione operativa, costituiscono il quadro di riferimento per la programmazione di politiche e interventi a favore di ricerca e sviluppo nella Regione Lazio. La legge, come definito nel cap. 3.1 assume nuova rilevanza strategica con le disposizioni collegate alla finanziaria 2011, approvate il 28 dicembre 2010, in quanto, nell'ambito del riordino e del potenziamento delle competenze in materia di ricerca ed innovazione tecnologica, ha istituito il "fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio", destinato al finanziamento degli interventi di cui agli articoli 7 e 8 della legge stessa.

Alla realizzazione delle attività operative inerenti al fondo provvederà la Filas, sulla base di una redigenda Convenzione in corso di definizione, privilegiando le azioni che migliorano le ricadute sul sistema produttivo regionale della ricerca realizzata dalle università e dagli altri organismi di ricerca pubblici del Lazio. Riteniamo dunque indispensabile mantenere all'interno del Piano 2011, una opportuna coerenza tematica ed operativa con le linee di policy per l'innovazione individuate nella Legge.

La LR 13 individua sostanzialmente, **4 ambiti di intervento** in materia di RSI e TT:

1. costituzione della "Rete regionale della ricerca e dell'innovazione"
2. ricerca, sviluppo e innovazione per lo sviluppo del sistema produttivo regionale
3. trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche (art. 8);
4. promozione dei distretti tecnologici e poli di eccellenza competitiva.

Per quanto riguarda il ruolo e le funzioni attribuite a Filas, la LR 13/2008 e la relativa delibera di attuazione, profondamente modificata nel corso dei primi mesi del 2011, forniscono le seguenti indicazioni:

Filas è lo strumento per l'attuazione degli interventi per la costituzione della rete regionale dell'innovazione e gestisce le attività inerenti il "Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella regione Lazio", svolgendo il ruolo di soggetto attuatore delle attività ed effettuando il monitoraggio degli aspetti economici e finanziari dei progetti.

Ciò che emerge dall'analisi delle disposizioni normative è che a Filas sono attribuiti **3 ruoli**:

1. **consulenza alla Regione** per lo svolgimento di specifiche attività progettuali e promozionali in relazione alla costituzione della rete regionale dell'innovazione, di cui viene identificata la rilevanza strategica decisiva, rappresentandone l'oggetto e la finalità stessa.

2. **supporto progettuale e operativo** relativo all'attuazione di interventi di RSI e TT e alla gestione del relativo fondo. A tale proposito occorre sottolineare come l'art. 14 bis, co. 2 della LR 13/2008, impone a Filas, nella progettazione degli interventi, di privilegiare quelli che nascono dal settore della ricerca pubblica regionale favorendo quelle azioni che migliorano le ricadute sul sistema produttivo regionale della ricerca realizzata dalle università e dagli altri organismi di ricerca pubblici del Lazio;

3. soggetto **attuatore** responsabile del funzionamento degli organi di valutazione istituiti con DGR 125/2009.

La Legge individua le linee strategiche da perseguire anche per quanto riguarda la promozione dei distretti tecnologici di cui all'art. 9, pur non essendo ricompresi nel fondo ex. Art 14 bis.

Le attività operative, in cui Filas sarà impegnata nel 2011, favoriranno lo sviluppo del sistema produttivo regionale e sono specificamente definite negli artt. 7 e 8:

La Regione attraverso Filas sosterrà:

a) progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto;

b) investimenti in processi ed in prodotti innovativi nelle PMI, anche promuovendo la costituzione di reti di imprese;

c) utilizzazione, da parte delle PMI, di servizi specialistici relativi alla ricerca e all'innovazione, anche con riferimento all'assistenza e all'attribuzione di "rating" di natura tecnologica per migliorare i rapporti tra le imprese e le istituzioni finanziarie;

d) progetti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese innovative, in particolare, orientate all'utilizzo di conoscenze e competenze nel settore della ricerca, favorendone anche la localizzazione in specifici incubatori e ricorrendo ad adeguate forme di ingegneria finanziaria;

e) investimenti in processi, prodotti e servizi innovativi nella produzione di beni e servizi a rilevanza ambientale, sociale e culturale, individuando specifici strumenti diretti a coinvolgere le aziende pubbliche e a sollecitare la domanda pubblica.

L'art. 8, di seguito, ricomprende gli interventi per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche: la Regione, attraverso Filas, al fine di favorire il trasferimento di conoscenze e competenze verso il sistema delle PMI, finanzia in particolare:

a) progetti di ricerca e sviluppo, presentati congiuntamente da PMI e centri di ricerca pubblici o privati, riguardanti miglioramenti delle condizioni di produzione e con compartecipazione ai costi da parte dei soggetti privati;

b) attività di trasferimento tecnologico che permettano alle PMI di acquisire innovazioni tecnologiche dai soggetti detentori delle stesse, privilegiando forme di cooperazione con il sistema dei poli e dei parchi tecnologici regionali e con le grandi imprese di filiera;

c) attività volte a rendere più agevole l'incorporazione di innovazione da parte delle imprese, facendo anche eventualmente ricorso ad appositi agenti di innovazione.

### 3.4 Gli Accordi di Programma Quadro per i distretti tecnologici regionali

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) rappresentano il nuovo modello di politica industriale, condiviso tra Governo centrale e Regione, per lo sviluppo e la competitività dei sistemi industriali territoriali.


E' opinione ormai condivisa che l'accresciuta competizione sui mercati internazionali, causa principale della perdita della competitività di alcuni comparti della manifattura tradizionale e di alcuni dei distretti industriali italiani, costituisce un vincolo superabile solo attraverso la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo all'interno di un avanzato sistema industriale locale. Ad un modello di competitività essenzialmente fondato sui costi e prezzi si è sostituito un modello basato sulla continua innovazione tecnologica e, a causa degli enormi investimenti necessari, sulla capacità di attivare collaborazioni stabili con un numero elevato di enti di ricerca e aziende.

In accordo a quanto stabilito nel Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 approvato nel marzo 2011, i distretti tecnologici rappresentano una esperienza di politica industriale regionale di assoluta rilevanza per la competitività sostenibile del sistema economico italiano negli anni a venire e, al contempo, costituiscono il risultato concreto di una delle diverse forme di collaborazione tra il pubblico e il privato nel campo della ricerca e dello sviluppo:

- Agevolano e valorizzano la capacità di operare in rete già testimoniata dall'imprenditoria italiana in altri ambiti (distretti industriali, reti di subfornitura, ecc.),
- Architettono la creazione di una rete territoriale della ricerca industriale che può divenire il più efficace volano a favore dello sviluppo.
- Costituiscono uno strumento di intervento pubblico moderno e compatibile con gli indirizzi comunitari in tema di politica industriale.
- Perseguono politiche di integrazione di competenze e condivisione di esperienze tra realtà apparentemente non collegate con diffusione di know how qualificante
- Costituiscono una soluzione coerente alla frammentazione ed al nanismo industriale che caratterizza fortemente la realtà regionale e nazionale
- Consentono un approccio sfidante agli scenari mutevoli della competitività internazionale

I Distretti Tecnologici, anche definiti Distretti High-Tech, Distribuiti nelle 20 regioni italiane, sono stati creati grazie a un'azione congiunta fra Regioni e Governo (Accordi di Programma Quadro). Il loro ruolo è quello di promuovere la collaborazione fra Grandi Aziende, PMI ed Organismi di Ricerca.






La regione Lazio, come noto, costituisce un'area di assoluto interesse internazionale nei settori hi-tech dell'**Aerospazio, Bioscienze e delle Nuove tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali**.

Le imprese che vi operano (generalmente PMI con elevato patrimonio tecnologico) sono connotate da elevate capacità tecniche ed alta qualità produttiva. La competitività (anche sul piano tecnologico) dei paesi a basso costo del lavoro (e.g. i paesi BRICS) rappresenta però una minaccia per le PMI laziali.

Al fine di affermare il nostro territorio come un'area di eccellenza a livello internazionale nei settori dell'*aerospazio, delle bioscienze e delle nuove tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali* la Regione Lazio, con il supporto della Filas, ha costituito rispettivamente:

- il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) attraverso la firma, il 30 giugno 2004, di un Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
- il Distretto Tecnologico delle Bioscienze (DTB) attraverso un Accordo di Programma Quadro (2008-2011) con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.
- il "*Distretto per le nuove tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali*" (DTC) attraverso la firma, il 16/05/08, di un Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Filas è il soggetto attuatore del DTA, DTB e DTC e ne coordina e garantisce l'operatività per conto della Regione Lazio.

### **3.5 Fondo di dotazione**

La Regione Lazio con l'art. 26 della Legge regionale 28 dicembre 2007 n. 26 ha istituito un Fondo affidato in gestione alla Filas finalizzato a dotare quest'ultima di sufficienti mezzi finanziari necessari a gestire le attività a cui è dedicata in forma di azioni finalizzate a rafforzare il sistema imprenditoriale e produttivo del Lazio.

Il richiamato articolo e la "Finanziaria regionale 2009" hanno istituito i capitoli C11523 e C12580 denominati "Fondo di dotazione per la Finanziaria Laziale di Sviluppo - Filas Spa". Il presente documento costituisce il piano di attività per l'esercizio 2011, previsto dal comma 2 dalla legge istitutiva del Fondo di dotazione.

### **3.6 SWOT regionale dell'innovazione**

Il piano di attività per l'esercizio 2011 si inquadra in tale contesto legislativo e prende forte impulso dalle caratteristiche del tessuto produttivo regionale. Le recenti analisi condotte indicano (a) il persistere delle criticità di matching tra la domanda del tessuto produttivo e l'offerta di R&S di università e centri di ricerca, (b) un forte ruolo del finanziamento pubblico alla ricerca e all'innovazione a fronte di una contenuta incidenza del settore privato, (c) debolezze nelle

capacità di networking tra università e imprese, (d) presenza sul territorio di imprese orientate all'introduzione di nuove tecnologie di produzione.

Dall'altro lato, il Lazio, ha la maggiore offerta di ricerca del paese, presenta la più alta incidenza della spesa pubblica in R&S ed il maggior numero di addetti alla R&S ogni 1000 abitanti in Italia, e annovera la presenza sul territorio laziale di numerose Università ed Enti Pubblici di Ricerca.

I maggiori punti di forza e di debolezza specifici del contesto economico e produttivo regionale sono nel dettaglio:

#### **Punti di forza:**

- Alta incidenza della spesa pubblica in R&S (Organismi di ricerca e Università)
- Alta concentrazione di laureati in classi di laurea scientifica
- Alta concentrazione di personale addetto alla R&S
- Eccellenti infrastruttura di Ricerca di cui:
  - 12 Università, 29 Enti Pubblici di ricerca, 164 Laboratori pubblici e privati accreditati dal MIUR.

#### **Punti di debolezza**

- Limitata propensione del sistema privato alla spesa per R&S.
- Elevata polverizzazione del tessuto economico produttivo sia per le imprese industriali che di servizi
- Scarsi rapporti tra imprese e settore pubblico della ricerca nella gestione di progetti innovativi e trasferimento tecnologico
- Scarsa intensità brevettuale
- Ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico


#### **Minacce**

- Mercati esterni sempre più competitivi in materia di R&S
- Difficoltà per le PMI nell'accesso al credito con particolare riguardo ad operazioni di early stage financing e venture capital

### **3.7 Finalità strategiche degli interventi**

Nel quadro di riferimento degli obiettivi strategici definiti nei piani Europa 2020, Unione dell'Innovazione e dei Piani nazionali sopra citati nel par. 3.2 (Piano Nazionale di Riforma e Programma di Stabilità), emergono le seguenti finalità strategiche che il presente Piano di attività 2011 si prefigge al fine di dare maggiore impulso al tessuto produttivo ed economico regionale:

- Privilegiare interventi complementari ai programmi nazionali e comunitari e che svolgano un "effetto leva" rispetto a risorse private
- Rendere il Lazio un contesto ambientale favorevole all'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche
- Favorire lo sviluppo di una società dell'informazione inclusiva
- Aumentare la sensibilità delle imprese verso l'innovazione
- Rendere l'innovazione dell'impresa una leva strategica per la sua crescita dimensionale e/ o per il rafforzamento della presenza nei mercati esteri ad alto tasso di crescita
- Incentivare lo start-up e la nascita di reti d'impresa

- 
- Spingere la ricerca e il trasferimento tecnologico per vincere le sfide globali a favore delle imprese, soprattutto piccole e medie
  - Favorire l'alta formazione e nuovi modelli di management per stimolare gli investimenti in innovazione

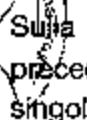
### **3.8 Metodologie trasversali di intervento**

Le attività in essere nel piano saranno implementate secondo i seguenti generali principi che ne ottimizzeranno la realizzazione:

- **Sussidiarietà**, ovvero intervenire lì dove i soggetti non agirebbero spontaneamente o autonomamente,
- **Complementarietà**, al fine di privilegiare interventi complementari ai programmi nazionali e comunitari e che svolgano un "effetto leva" rispetto a risorse private,
- **Rapidità**, per attivare programmi e interventi tecnicamente semplici che garantiscano la massima rapidità e il minor costo del processo di allocazione delle risorse ai beneficiari,
- **Semplicità**, privilegiando procedure semplici Es. Bando Aperto
- **Organicità**: Sviluppare programmi ove l'impatto sull'innovazione risulti organico alla crescita dimensionale anche estera dell'impresa e alla sua capacità di attrarre capitale di rischio da soggetti terzi.

## **4. II MODELLO DI INTERVENTO FILAS**

### **4.1 Lo Schema di azione complessivo: gli assi strategici**



Sulla base dei documenti programmatici e attuativi della Regione Lazio indicati nel capitolo precedente, Filas ha elaborato uno schema di azione complessivo che consente di inquadrare le singole iniziative progettuali descritte nel presente documento in un percorso logico che comprende tutte le fasi in cui si articola il processo di innovazione del sistema produttivo regionale. Tale schema, coerentemente con gli indirizzi comunitari e nazionali in merito, risulta sinergico ed integrato rispetto alle tematiche che emergono come prioritarie, di seguito denominate "Assi".

Esponiamo di seguito il modello di intervento per il 2011, suddiviso in 5 linee strategiche fondamentali e focalizzandone gli obiettivi-chiave per la progettazione degli interventi che verranno descritti nel cap.5.

#### **asse 1: Specializzazione intelligente**

Oltre al tentativo di riassumere le specializzazioni dell'economia laziale, l'asse "Specializzazione intelligente" prefigura un insieme di interventi per favorire il rafforzamento dei tre distretti tecnologici presenti nel Lazio: DTA, DTB e DTC. Su questa base, gli interventi previsti attengono maggiormente ad assicurare un'autosostenibilità di lungo termine ed al contempo attraendo capitali privati e riducendo così la percentuale di finanza pubblica. Al fine di potenziare le imprese distrettuali vengono predisposte anche misure mirate al sostegno di quei progetti di ricerca, che corrono su direttrici già avviate all'interno del distretto.



- Distretti Tecnologici
- Creatività e Design
- Tecnologie Trasversali

Le attività relative ai temi *Creatività e Design e Tecnologie Trasversali* sono in fase di programmazione.

## **asse 2: Sostegno ai progetti imprenditoriali innovativi**

La definizione dell'asse "Sostegno ai progetti imprenditoriali innovativi" muove in primo luogo dalla consapevolezza che la prestazione innovativa delle imprese laziali e la conseguente crescita di competitività del sistema regionale non può che fondarsi su una rinnovata volontà del sistema industriale di investire risorse proprie nei processi di innovazione e di riappropriarsi della capacità di incorporare fattori di rischio imprenditoriale nelle decisioni di investimento. Oltre a questo, l'asse prefigura un intervento sulla seconda dimensione di cambiamento strutturale, la dimensione di impresa, ritenendo quest'ultima un elemento indispensabile per la capacità del sistema laziale di esprimere attività innovative.

Realizzazione di un network di operatori - Fondi di investimento, Banche Professionisti -attivati da fondi regionali per sostenere:

Creazione nuove imprese innovative

Sviluppo di imprese competitive

Aggregazione di imprese

Ricambio generazionale



## **asse 3: Reti d'impresa, networking interregionale e transnazionale**

Se il tema della internazionalizzazione è rilevante per ogni impresa, a maggior ragione esso assume i caratteri di priorità per le PMI e per i settori ad Alta Tecnologia della nostra regione.

Da ciò deriva la necessità regionale di disegnare ed attuare una strategia ad hoc di politica industriale al fine di aumentare la competitività delle PMI hi-tech del Lazio sia sul piano tecnologico che sull'approccio ai mercati mondiali, aumentare la loro capacità di fare sistema e di rappresentare un'offerta integrata, completa e affidabile, altrimenti non raggiungibile singolarmente, così da competere nelle grandi commesse internazionali e partecipare a rilevanti programmi di ricerca e sviluppo.

La Filas è attiva nel favorire l'affermazione del nostro sistema economico e imprenditoriale e in particolare dei tre distretti tecnologici DTA, DTB e DTC sui mercati internazionali e in programmi di cooperazione scientifico/tecnologica internazionale, sostenuti sia dal punto di vista organizzativo che finanziario.

Il ricorso a piattaforme di collaborazione tecnico-giuridiche e alle reti di impresa costituisce attualmente uno strumento attuativo strategico di politica industriale sia a livello Europeo, con i



sostegni previsti nel VII Programma Quadro, sia a livello nazionale, con il progetto "Industria 2015" e con la recente Legge Sviluppo L.99 del 2009 (contratti di rete), sia a livello regionale con le nuove politiche a sostegno dell'innovazione.

L'Asse "Reti d'impresa, networking interregionale e transnazionale" intende realizzare una classe di interventi il cui obiettivo specifico è aumentare la massa critica e la competitività del sistema regionale e delle PMI sui mercati anche internazionali.

#### **asse 4: Innovazione totale**

In tale asse si intende sviluppare progetti di grande scala in grado di soddisfare la domanda di innovazione del sistema regionale. L'obiettivo è stimolare, tramite la domanda pubblica, la competitività dell'industria e della ricerca laziale e al contempo migliorare l'efficienza e l'efficacia della P.A.

Si tratta di iniziative pubblico-private nel settore della ricerca e dello sviluppo sperimentale in settori di interesse pubblico e strategico per la regione Lazio (energia, ambiente, salute, trasporti,...) con obiettivi di largo impatto e di lungo termine le cui applicazioni servano al miglioramento di servizi di pubblica utilità per la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini.


Si prevede di avviare iniziative Pubblico-Private e di utilizzare gli Appalti pubblici innovativi e gli Appalti pre-commerciali per le acquisizioni e sperimentazioni dirette da parte della P.A. di tecnologie innovative dell'industria, in particolare PMI, anche in forme di piloti dimostrativi.

#### **asse 5: Valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico**

E' di recente approvazione (21 marzo 2011) in Commissione Piccola e media impresa, commercio e artigianato, del Consiglio regionale del Lazio, la proposta di legge n. 134 dell'Assessore alle attività produttive, concernente "Disposizioni per favorire la qualità e la semplificazione normativa regionale in materia di micro, piccola e media impresa" in coerenza con i principi indicati nella comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (SBA - Small business act) e recepiti a livello nazionale nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010.

Coerentemente, si sta rielaborando l'Asse I del POR Fesr, attraverso una rimodulazione finanziaria (incremento del 10% circa della sua dotazione finanziaria, ovvero circa 60 Milioni) e una rimodulazione degli interventi nella direzione di integrare di più le PMI nella comunità della ricerca, intensificare i rapporti tra università e PMI, e quindi supportare attività di trasferimento tecnologico in favore delle PMI affinché queste accedano ad innovazioni incrementali e graduate in base a tipologia e dimensione.

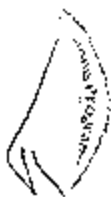
L'asse "Valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico" rappresenta un intervento di sostegno per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare introducendo forme di trasferimento tecnologico diversificate, riconoscendo l'importanza del trasferimento tra il sistema della ricerca pubblica e quello della ricerca privata e le PMI.



Si cita inoltre tra alcuni dei Principi e proposte indicati dallo Small business Act europeo, in particolare "adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la loro partecipazione agli appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI".

### **Gestione del progresso**

Filas inoltre continuerà a gestire l'operatività afferente Fondi o progetti attualmente in essere e non più rifinanziati per quello che attiene le attività residuali di istruttoria pratiche pregresse, erogazione e rendicontazione. Tali attività vengono riportate come "gestione del progresso".





## 5. Gli strumenti attuativi

Descriviamo qui di seguito gli strumenti attuativi distintivi dell'attività di Filas. in conformità a quanto descritto nel precedente capitolo.

### 5.1 Asse 1 - Specializzazione intelligente

#### 5.1.1 DTA

Al fine di promuovere il settore aerospaziale regionale, con il supporto di Filas, la Regione Lazio ha costituito il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) attraverso la firma, il 30 giugno 2004, di un Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che stabilisce le seguenti linee di sviluppo per il distretto:

- Ricerca industriale
- Formazione
- Trasferimento tecnologico
- Sostegno di progetti innovativi
- Supporto alla creazione di imprese
- Capitali di rischio per supporto allo sviluppo delle aziende del DTA
- Realizzazione e gestione di infrastrutture di laboratori
- Grandi progetti dimostrativi.

Filas ha sostenuto e promosso le condizioni tecnico-amministrative ed infrastrutturali per supportare il Distretto Tecnologico dell'Aerospazio in particolar modo dando attuazione agli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro. La mission di Filas in qualità di braccio operativo a supporto della Regione Lazio per il coordinamento del Distretto Aerospazio sarà per l'esercizio 2011 quella di rafforzare le aree strategiche di intervento avviate negli esercizi precedenti.

In particolare le attività prioritarie saranno le seguenti:

- promozione del distretto aerospaziale ([www.lazio-aerospazio.it](http://www.lazio-aerospazio.it)) per stimolare la messa in rete delle PMI regionali con i grandi gruppi industriali e gli enti pubblici;
- identificazione dei settori a più alto potenziale di sviluppo imprenditoriale nel settore dell'aerospazio;
- promozione e sostegno di programmi di progetto, di studio e di ricerca di interesse del comparto industriale del territorio in particolare per il progetto Galileo;
- promozione e sostegno dell'aggregazione di PMI tramite associazioni di aziende e tra queste e università/enti di ricerca;



- attivazione di iniziative di formazione specifica in tale ambito scientifico;
- partecipazione di Filas a progetti nazionali e europei e a reti internazionali mirati a creare un network internazionale per l'individuazione di partnership tecnologiche e commerciali.

### **5.1.2 DTB**

Al fine di promuovere il settore regionale delle bioscienze, con il supporto della Filas, la Regione Lazio ha costituito il Distretto Tecnologico delle Bioscienze (DTB) attraverso un Accordo di Programma Quadro (2008-2011) con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Le aree tematiche prioritarie di R&S del DTB sono la Farmaceutica, i Dispositivi Medici, le Neuroscienze, le Biotecnologie e Nanotecnologie, le tecnologie per la Qualità e sicurezza degli alimenti, l' IGT per la biomedicina ed i servizi sanitari.

Nell'ambito delle attività Filas a supporto del DTB nel corso dell'esercizio 2011 saranno prioritariamente gestiti i seguenti interventi previsti dall'APQ:

- Monitoraggio e valutazione scientifica ed amministrativa dei progetti di R&S in attuazione a seguito del primo avviso pubblico DTB del 2008 (fondi CIPE) (Int. 1 dell'APQ);
- Monitoraggio e valutazione amministrativa dei progetti di R&S in attuazione del settore Bioscienze finanziati nell'ambito dell'Avviso Pubblico POR FESR RSI delle PMI (2009) (Int. 2 dell'APQ);
- Monitoraggio e valutazione scientifica ed amministrativa dell'accordo triennale tra Regione ed i tre organismi costituenti il Polo delle Neuroscienze: Fondazione EBRI, Fondazione S. Lucia e CNR; (Int. 3 dell'APQ);
- Valutazione delle proposte progettuali presentate in risposta dell'Avviso pubblico secondo l'art.33 della L.R. 28/12/2007, n.26 "Fondo a sostegno della ricerca e dello sviluppo sperimentale in ambito sanitario" e formalizzazione dei progetti approvati e finanziabili (Int.5 dell'APQ);
- Predisposizione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico a favore di Progetti di R&S caratterizzati dalla valorizzazione di brevetti e di attività di internazionalizzazione della R&S nel settore delle scienze della vita, sia da parte industriale che da parte degli organismi di ricerca (Int. 6 dell'APQ)

Filas continuerà, inoltre, a sviluppare le attività di promozione della collaborazione tra il pubblico (Università, EPR ed organismi di ricerca) ed il settore privato, tramite il coinvolgimento dei principali stakeholders (Comitato di Distretto) per la progettazione di servizi avanzati di "knowledge base", che individuino e mettano in rete le competenze tecnico scientifiche e di trasferimento tecnologico in questo settore con le esigenze delle filiere produttive (programma Bioconnect).

#### **5.1.2.1 Art.33 della L.R. 26 del 28/12/2007**

Proseguiranno le attività di monitoraggio tecnico-scientifico ed amministrativo legate alle due azioni svolte da Filas nello scorso anno per conto della Regione, in base all'Art.33 della L.R. 26 del 28/12/2007, per attività di R&S in ambito sanitario:

1. "TOP IMPLART": un importante progetto per la costruzione di un acceleratore lineare per la protonterapia dei tumori, avviato in collaborazione tra ENEA, Istituto Superiore di Sanità e Istituto Naz. Tumori Regina Elena. Dopo le fasi preliminari di valutazione progettuale curate da Filas, la Regione ha firmato a novembre la convenzione di attuazione, stanziando 11 milioni di Euro.
2. Avviso, rivolto agli IRCCS del Lazio, per presentare proposte di ricerca su "Nuove linee di cellule staminali adulte": sono pervenute 7 ipotesi progettuali e il processo di valutazione, curato da Filas, assegnerà un contributo pari a 1,5 mln di Euro.

### 5.1.3 DTC

Al fine di promuovere il settore delle tecnologie per i beni e le attività culturali, con il supporto della Filas, la Regione Lazio ha costituito il "*Distretto per le nuove tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali*" (DTC) attraverso la firma, il 16/05/08, di un Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Filas è il soggetto attuatore del DTC e ne coordina e garantisce l'operatività per conto della Regione Lazio.


Filas nel piano 2011 prevede di coordinare le azioni del DTC in modo che risultino integrate tra loro, al fine di concorrere alla realizzazione del primo sistema integrato di valorizzazione di un territorio regionale tramite tecnologie innovative, e nello stesso tempo armonizzare le azioni del DTC con quanto prevedono gli standard europei e internazionali di riferimento. Tentare l'integrazione tra infrastruttura tecnologica del DTC al servizio del turismo culturale.

Verranno messe in opera tutte le azioni e le risorse necessarie al conseguimento dell'obiettivo, ovvero la promozione del Distretto Tecnologico della Cultura attraverso il sostegno ad attività di ricerca e sviluppo, la realizzazione di infrastrutture tecnologiche e laboratori di ricerca.

Si opererà al fine di creare un Network tra le aziende partecipanti alle azioni del Distretto, in modo da dare sostanza reale allo stesso con quanto programmato dall'Assessorato competente in materia di Turismo.

Nel corso del 2011, verranno completate le realizzazioni di:

1. un Centro di Eccellenza composto da una Anagrafe delle Competenze e da un Polo di Innovazione Regionale diffuso su Tecnologie e Materiali, finalizzato anche allo sviluppo di artigianato artistico di qualità
2. una Piattaforme digitale
3. tecnologie innovative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale
4. allestimento di porte di accesso tematiche (Virtual Heritage Centers)
5. un prototipo di pullman digitale al servizio del turismo culturale

- 
6. un centro di accoglienza finalizzato ad una migliore valorizzazione e fruizione del territorio Laziale attraverso uno specifico allestimento espositivo fortemente innovativo sia in termini di "funzione/servizi", sia nei contenuti e nelle tecnologie utilizzate

Sarà inoltre completata la progettazione e realizzazione di interventi integrati di valorizzazione, e migliore e più diffusa fruizione dei Beni Culturali presenti nel Lazio attraverso l'uso di nuove tecnologie, di cui:

1. Lotto n. 1 Cerveteri e gli Etruschi
2. Lotto n. 2 La provincia di Viterbo e i Farnese
3. Lotto n. 3 Greccio e San Francesco
4. Lotto n. 4 Provincia di Frosinone
5. Lotto n. 5 Sperlonga e la Riviera di Ulisse
6. Lotto n. 6 Palazzo Braschi

## **5.2 Asse 2 - Sostegno ai progetti imprenditoriali innovativi**

Le dinamiche competitive in atto rendono la piccola dimensione e la scarsa solidità patrimoniale elementi di debolezza sempre più difficilmente sostenibili per la sopravvivenza delle imprese. Le piccole e medie imprese della nostra regione hanno caratteristiche finanziarie che costituiscono veri e propri limiti strutturali. Sono generalmente sottocapitalizzate e hanno una gestione della finanza di impresa tradizionale.

Per poter puntare ad orizzonti più ampi e continuare a competere con determinazione e forza sugli scenari internazionali, le nostre imprese, molte delle quali sono leader in vari mercati, non solo di nicchia, devono puntare sulla leva dell'innovazione che può essere sostenuta dal ricorso a forme di finanziamento non tradizionali per aumentare il capitale di rischio.

Pertanto, all'interno di tale asse sono compresi strumenti di sostegno finanziario per favorire la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese laziali, attraverso interventi nel capitale di rischio, e misure di incentivo alla nascita di impresa innovativa.

In quest'ottica, la Regione intende attrarre nel Lazio quegli investitori professionali, da sempre concentrati su Milano in Italia, e su Londra in Europa, per sostenere i processi di sviluppo nei settori ad alto contenuto tecnologico (Aerospazio, Bioscienze, ICT, Cultura, Nanotecnologie, Energie Rinnovabili).

### **5.2.1 Fondo POR FESR I.3 2007-2013 - Capitale di rischio**

La Regione Lazio ha promosso il Co-investimento pubblico privato tramite il nuovo fondo per gli investimenti in capitale di rischio costituito presso Filas.

Il FONDO POR I.3 mette a disposizione 20 milioni di euro, finanziati interamente con risorse pubbliche comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito della programmazione del POR FESR 2007-2013.

I destinatari degli interventi del Fondo sono le PMI in fase di espansione o start-up, anche PMI costituenti, della regione Lazio, che abbiano progetti di innovazione con un buon potenziale di mercato, soprattutto se internazionale.

Il Fondo potrà operare esclusivamente insieme a Coinvestitori privati che siano indipendenti rispetto alle imprese destinatarie, quali Investitori Istituzionali, Banche, Business Angels come

anche grandi imprese. Le operazioni saranno quindi congiunte, tipicamente al 50% tra fondi pubblici e privati, ma dove l'apporto pubblico potrà salire, in determinati casi, fino al 70% dell'importo totale investito.

In questo modo la Regione si pone l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese innovative del territorio complessivamente circa 40 milioni di euro, attraverso un "effetto leva" sui capitali privati mirato proprio a stimolare la crescita (se non più propriamente la creazione) di un mercato del capitale di rischio per le piccole e medie imprese del Lazio.

In particolare il Fondo, in linea con la più ampia strategia della Regione Lazio per il territorio nell'ambito del POR FESR, avrà un'attenzione particolare verso quelle operazioni che riguardano:

- l'avvio di nuove imprese, soprattutto se derivanti da spin-off della ricerca e da trasferimenti tecnologici;
- i settori di attività ritenuti maggiormente strategici dalla Regione Lazio;
- la crescita dimensionale, anche attraverso le aggregazioni tra più PMI, ed il supporto al ricambio generazionale.
- le PMI localizzate nelle così dette "Zone Assistite" del Lazio e quelle i cui programmi prevedono incrementi occupazionali significativi.

## **5.2.2 Capitale di Rischio LR 2/85 - DOCUP IV.2.3 2000-2006**

Nel corso dell'esercizio 2010, dopo il rinnovo annuale della Convenzione Regione/Filas, l'attività operativa della L.R. 2/85 a favore di nuovi interventi di capitale di rischio delle PMI, ha subito una interruzione a partire dalla fine del mese di marzo 2010, legata alla decadenza del competente Nucleo di Valutazione in corso di nuova nomina. Conseguentemente, le attività per il 2011 proseguiranno con la gestione delle pratiche già oggetto di finanziamento, sia per la LR 2/85 che per la Sottomisura IV.2.3 del DOCUP, e, successivamente, una volta eventualmente rinnovata la convenzione ed il competente nucleo di valutazione, con la ripresa delle attività sulle nuove richieste della L.R. 2/85.

## **5.2.3 Sostegno e qualificazione per l'Impresa Sociale**

Lo sviluppo delle imprese sociali con elevate competenze manageriali e tecnologie all'avanguardia, è un tema sempre più attuale in un contesto in cui le risorse pubbliche sono sempre più limitate e pertanto alcuni servizi di pubblica utilità e per il cittadino sono spesso erogati da imprese private in condizioni di efficienza e di continuo sviluppo tecnologico.

La Filas a tal proposito ha attualmente in gestione la L.R. 17 febbraio 2005, n.9 Art 13, comma 7, lett.a "Incentivi per l'impresa sociale" che mira a favorire lo sviluppo di nuove imprese e la competitività delle imprese esistenti, fornire servizi di informazione e assistenza, soprattutto per le PMI, affinché promuovano progetti finalizzati alla creazione e sviluppo di servizi sociali innovativi e di elevato livello qualitativo che favoriscano al tempo stesso l'occupazione nel territorio della regione Lazio.

## **5.3 Asse 3 - Reti di impresa, networking interregionale e transnazionale**

### 5.3.1. Lazio Connect

Il ricorso a piattaforme di collaborazione tecnico-giuridiche e alle reti di impresa costituisce attualmente uno strumento attuativo strategico di politica industriale sia a livello Europeo, con i sostegni previsti nel VII Programma Quadro, sia a livello nazionale, con il progetto "Industria 2015" e con la recente Legge Sviluppo L.99 del 2009 (contratti di rete), sia a livello regionale con le nuove politiche a sostegno dell'innovazione, come anche a livello internazionale dove numerose regioni, soprattutto in Europa, e numerosi cluster tra i più avanzati, hanno avviato la implementazione concreta di questi nuovi modelli collaborativi di sviluppo industriale.

Nel corso del 2010, al fine di aumentare la massa critica e la competitività del sistema regionale, sono stati avviati alcuni degli strumenti della rete di impresa Lazio Connect ([www.lazioconnect.it](http://www.lazioconnect.it)) attraverso la costituzione di un veicolo che ha condotto alla formazione di un circolo virtuoso tra imprenditori, enti di ricerca, università e la costituzione di una piattaforma di servizi giuridici e tecnologici volti a facilitare la collaborazione in maniera efficace e sistematica tra gli attori del Distretto Tecnologico Aerospaziale del Lazio.

Hanno aderito allo sviluppo dell'Associazione LAZIO CONNECT 43 partner di cui 9 Grandi Imprese, 25 PMI e 9 Dipartimenti di Università/Enti di Ricerca operanti nel DTA.

Nel corso del 2011 le priorità saranno orientate prevalentemente verso l'esterno per costruire il consenso nel panorama istituzionale Regionale, Nazionale e Internazionale e verso l'interno per consolidare tra i partner le modalità di collaborazione sistematica nei progetti di R&S, anche in sinergia con i Grandi Progetti Regionali per l'innovazione dove, mercè l'attrazione di un numero crescente di soggetti, emergano e si rafforzino comunità ad elevata specializzazione, suscettibili di essere spese in nuovi e diversi contesti, quali commesse pubbliche europee, o altro.

La piattaforma Lazio Connect ([www.lazioconnect.it](http://www.lazioconnect.it)) è sperimentata inizialmente con un progetto pilota applicato al Distretto Tecnologico Aerospaziale; a seguito della positiva sperimentazione nel settore aerospaziale il pilota sarà poi esteso a partire da quest'anno alle altre filiere dell'innovazione. Filas si attende da questa Associazione suggerimenti di ordine pratico sui servizi necessari al settore aerospazio al fine di aumentare la qualità e quantità di progetti industriali perseguiti tramite la collaborazione tra gli attori del sistema industriale e della ricerca regionale.

### 5.3.2. Portale ricerca

Il Portale della ricerca e Innovazione della Regione Lazio ([www.ricercalazio.it](http://www.ricercalazio.it)) fornisce una mappatura delle strutture, dei ricercatori e delle attività di Ricerca nel Lazio ed è finalizzato alla ottimizzazione delle ricadute economico-sociali della Ricerca Pubblica sul territorio. Il Portale favorisce pertanto la valorizzazione dei brevetti e il trasferimento di nuove conoscenze dal mondo della Ricerca del Lazio al sistema produttivo. Un'ulteriore finalità è quella di attrarre risorse, finanziarie e umane, nazionali e internazionali per la ricerca svolta nel Lazio, con l'obiettivo di favorire una partecipazione sempre maggiore delle imprese, delle Università e degli enti di ricerca del Lazio ai progetti di ricerca europei del VII Programma Quadro.

### 5.3.3. Lazioside

Per promuovere lo sviluppo della cultura tecnologica e incentivare la competitività e la capacità d'innovazione delle PMI del Lazio, Filas ha proseguito nello sviluppo del portale [www.lazio-side.it](http://www.lazio-side.it) il Business Network del Lazio.

Filas è impegnata nel potenziamento della piattaforma del portale focalizzando in particolare le attività sull'usabilità e sulla implementazione dei servizi offerti per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dal web 2.0.

Le attività che caratterizzeranno l'annualità 2011 saranno fortemente incentrate sullo sviluppo ed il consolidamento della community, la vera anima del portale, che ad oggi raccoglie oltre 4000 aziende e 5000 tra imprenditori e professionisti che hanno in tal modo la possibilità di stabilire un punto di contatto con il pubblico e i mercati nazionali e internazionali, condividendo il proprio know-how.

### **5.3.4. Progetti europei e Partecipazione a Network internazionali**

#### Progetti europei

##### *a) Progetto IMMEDIATE*

Il progetto ImMediaTe, coordinato da Filas, mira a creare una piattaforma settoriale europea per supportare le PMI Innovative del settore Digital Media e Creative industries, attraverso un mix di servizi quali : trasferimento tecnologico, processi di apprendimento, attrazione di investimenti, accesso a mercati internazionali.

ImMediaTe intende operare in un'ottica di collaborazione con i cluster del Digital Media / audiovisivo e coinvolgerà direttamente circa 250 PMI innovative a livello Europeo, al fine di svilupparne il loro potenziale e supportarne la crescita e l'accesso al mercato globale.

Nel 2011 si organizzerà a Parigi un evento internazionale per far incontrare imprese laziali e provenienti dalle altre Regioni partner (Barcellona, Amsterdam, Parigi, Malta) con importanti investitori europei ed internazionali.

Il progetto ImMediaTe attiverà anche un helpdesk per sostenere le PMI dell'Industria Creativa nell'accesso a finanziamenti e per trovare partner internazionali. Inoltre il progetto intende promuovere la partecipazione della Regione Lazio nella nuova Alleanza Europea per le industrie creative , presieduta dalla Commissione Europe ( DG Imprese ).


##### *b) Progetto AMI4 Europe*

Il progetto mira a esplorare il concetto della diagnostica per immagini di prossima generazione che integri nanotecnologie, farmaceutica, biotech e ICT.

L'obiettivo del progetto è quindi:

1. Comprendere la crescita e le opportunità competitive della diagnostica per immagini;
2. Identificare le nicchie di mercato e coinvolgere gli stakeholder accademici, istituzionali e industriali,
3. Offrire una piattaforma tecnologica dove stakeholders scientifici e non, possano incontrarsi e discutere del tema per sviluppi futuri e politiche ad hoc.

Nel 2011 AMI4Europe pubblicherà la prima analisi delle politiche, delle iniziative e dei finanziamenti a sostegno del settore della diagnostica per immagini. Nel Lazio verranno organizzati un workshop e una tavola rotonda sul tema al fine di riunire gli esperti scientifici del settore e comprendere le prospettive future per la ricerca scientifica e per lo sviluppo tecnologico.



Infine a Settembre 2011 è previsto il primo convegno internazionale AMI4Europe. Il convegno si terrà a Madrid e offrirà l'occasione per discutere lo stato dell'arte e gli sviluppi futuri della diagnostica per immagini in Europa.

*c) Progetto europeo COIN*

Filas partecipa al progetto COIN (<http://www.coin-ip.eu/> - Collaboration and Interoperability in Networked Enterprises) co-finanziato dalla U.E. DG INFSO per sperimentare servizi innovativi di collaborazione in scenari industriali realistici nel settore aerospaziale.

Nel corso del 2011, l'attività di Filas sarà focalizzata nella preparazione, realizzazione e test di due dimostratori di servizi innovativi COIN: un dimostratore sarà incentrato sul collaborative production planning in una filiera del DTA mentre il secondo sarà incentrato sullo sviluppo di servizi innovativi per arricchire il contenuto delle competenze tecnologiche del portale [www.lazio-aerospazio.it](http://www.lazio-aerospazio.it). Un'ulteriore attività sarà il piano di disseminazione dei risultati del progetto COIN all'interno del DTA.

*d) Progetto Europeo Cinema- Enterprise Europe Network*

La rete Enterprise Europe Network <[http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index\\_en.htm](http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm)> rappresenta la crescita professionale delle precedenti reti dell'Innovation Relay Centre e dell'Euro Info Centre, riunendo le competenze, i servizi e gli strumenti per aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e a facilitare l'accesso ai programmi di finanziamento comunitari per l'internazionalizzazione e l'innovazione.

A chi si rivolge

- \* Principalmente alle piccole e medie imprese di tutti i settori
- \* Enti di ricerca pubblici e privati che vogliano portare sul mercato i risultati della ricerca
- \* Incubatori di imprese, poli tecnologici e distretti industriali che vogliano offrire alle imprese servizi di valore aggiunto
- \* Associazioni di categoria e enti pubblici territoriali per attivare iniziative congiunte per la crescita del sistema economico

I servizi della rete: [www.cinema-een.eu/htdocs/index.php?id=110](http://www.cinema-een.eu/htdocs/index.php?id=110)


- Assistenza alle imprese nel loro divenire internazionali
- Innovazione, nuovi prodotti e cogliere le opportunità del mercato unico
- Accesso a progetti e a finanziamenti dell'UE

Le attività di Filas all'interno della rete EEN sono attività di sportello. Come negli anni precedenti nel 2011 Filas continuerà a fornire supporto alle PMI per le attività di trasferimento tecnologico e coinvolgimento in progetti di ricerca del VII PQ. In più continuerà a coordinare il sector group per le creative industry e a partecipare a company mission e brokerage events sui temi attinenti i distretti tecnologici del Lazio.

Partecipazione a Network internazionali

Filas attraverso la partecipazione ai seguenti network internazionali ha l'obiettivo di supportare il Sistema dell'Innovazione del Lazio, in particolare le PMI afferenti ai distretti tecnologici, nel cogliere le opportunità generate dai programmi europei:

- EURADA



Associazione Europea delle Agenzie di sviluppo, conta fra i suoi membri circa 150 agenzie regionali; è un'organizzazione no-profit che mira a promuovere lo sviluppo economico regionale attraverso il continuo dialogo con la Commissione Europea, lo scambio di buone pratiche tra i membri e la loro cooperazione trans-regionale.

- **EBAN**

Associazione di business angels, seed funds e altri professionisti degli investimenti early stage in Europa; rappresenta a Bruxelles più di 250 reti di business angel in Europa e riceve circa 40.000 business plan per anno, da 27 paesi.

- **ERISA**

E' l'associazione per la Società dell'Informazione delle Regioni europee (European Regional Information Society Association). L'obiettivo principale è creare una piattaforma comune per lo scambio di esperienza, conoscenze e progetti fra le regioni

- **EEN – Enterprise Europe Network (evoluzione degli Euro Info Centre)**

Filas è coordinatore del gruppo settoriale Creative Industry all'interno della rete EEN. Attualmente i membri partecipanti sono 32. il gruppo è stato costituito nell'aprile 2010 su iniziativa della Commissione Europea – DG Enterprise.


- **LIVING LAB**

La Filas con il progetto Space2land fa parte della rete europea dei Living Lab (ENoLL) che include progetti tecnologici innovativi di numerosi paesi europei. La missione dell'ENoLL è quella di far dialogare e collaborare tutti i partner per sviluppare e offrire un insieme di servizi/applicazioni nuovi per supportare l'Innovation Lifecycle" di tutti gli attori coinvolti nella rete: utenti finali, PMI, Enti pubblici e privati, Università e centri di ricerca. In sostanza, ogni utente in una logica di open innovation può divenire co-creatore di nuove innovazioni.

- **ENCADRE - Network Distretti Aerospaziali Europei**

Coordinato dalla DG Enterprise della UE, il DTA partecipa al network finalizzato alla collaborazione (MOU) tra distretti aerospaziali europei. Principali Partners: Cluster Stuttgart (Germany), Cluster Prague (Czech Rep.), Cluster Baviera (Germany).

- **NEREUS- Network Europeo delle regioni utilizzatrici tecnologie spaziali**



La Regione Lazio – in ambito Comitato delle Regioni – ha partecipato ai lavori per la costituzione di un network al fine di supportare lo sviluppo di applicazioni spaziali. Principali partner: Midi-Pyrénées (France), Baden-Württemberg, Bavaria. Nel corso del 2011 si valuteranno le opportunità affinché sia sottoposta nuovamente all'attenzione del Governo Regionale una proposta di adesione della Regione Lazio alla rete Nereus.

## **5.4 Asse 4 - Innovazione totale**

### **5.4.1 Grandi progetti innovativi**

In tale Asse si intende dare impulso ad iniziative pubblico-private nel settore della ricerca e dello sviluppo sperimentale in settori di interesse pubblico e strategico per la regione Lazio (trasporti, ambiente, salute, energia, ...) attraverso il coinvolgimento diretto della Pubblica Amministrazione nelle fasi di acquisizione e sperimentazione di tecnologie innovative sviluppate da PMI regionali, industria e organismi di ricerca.

I Grandi Progetti Innovativi saranno individuati di concerto con l'Amministrazione Regionale attraverso azioni di *capacity building* e *technology dialogue* tra P.A., Industria e Rappresentanti di Organismi di ricerca.

Si prevede di avviare un processo normativo-organizzativo nell'ambito dell'Amministrazione regionale finalizzato a creare sinergie operative tra gli Assessorati Regionali al fine di agevolare e sistematizzare l'individuazione, approvazione ed attuazione di iniziative ritenute strategiche e prioritarie per la regione (proposta di Legge Regionale Obiettivo "Piano dei Grandi Progetti Innovativi").

Filas nel corso del 2011 prosegue pertanto nel suo progetto "space2land" di audizione e costruzione del consenso ai fini di promuovere la realizzazione di Grandi Progetti Innovativi.

Tale strumento ha un triplice obiettivo:

- l'incontro tra utenti istituzionali - offerta, in particolare le PMI- centri di ricerca in grado di soddisfare richieste di servizi comuni a più enti della domanda istituzionale;
- la condivisione dei costi e degli investimenti tra più esponenti della domanda per non replicare le applicazioni condivisibili e liberare così risorse finanziarie del singolo ente/azienda per ulteriori investimenti di proprio interesse;
- lo sviluppo del sistema industriale regionale attraverso l'offerta di servizi a valore aggiunto e servizi di pubblica utilità per il miglioramento della qualità della vita e la sicurezza dei cittadini.

La Comunicazione della Commissione Europea<sup>6</sup> intitolata "Appalti Pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa", definisce il concetto di "appalto pre-commerciale", ossia di appalto relativo alla fase di ricerca e sviluppo (R&S) prima della commercializzazione.

Filas intende promuovere iniziative mirate a ridurre i costi e i rischi connessi all'utilizzo di tali procedure innovative (Appalti pubblici innovativi e Pre-commerciali) nei seguenti modi:

- favorendo e stimolando azioni di *capacity building* e *technology dialogue* tra P.A., sistema delle imprese e Rappresentanti della ricerca al fine di individuare delle piattaforme tecnologiche comuni (sul modello delle piattaforme tecnologiche europee ETP) nelle quali più acquirenti pubblici possano condividere i costi di investimento su grandi progetti innovativi
- offrendo supporto tecnico, legale e giuridico alla P.A. nella preparazione e gestione della procedura competitiva e nel dialogo con le imprese anche nella definizione degli accordi di proprietà e gestione degli IPR
- utilizzando gli incentivi finanziari messi a disposizione dalla Commissione Europea (DG INFSO e DG Enterprise) sul Settimo Programma Quadro e CIP, che cofinanziano appalti PCP e appalti innovativi pubblici attraverso un contributo del 50% dei costi dell'appalto di servizi di R&S e il 100% dei costi di preparazione e gestione della procedura
- disegnando innovative misure di incentivi finanziari regionali (prendendo spunto dalle metodologie europee) concessi agli acquirenti pubblici da organismi incaricati della politica dell'innovazione, incentivi che potrebbero consistere in meccanismi di finanziamento o condivisione dei rischi.
- avviando un processo normativo-organizzativo nell'ambito dell'Amministrazione regionale finalizzato a creare sinergie operative tra gli Assessorati Regionali, che agevoli e sistematizzi l'individuazione, approvazione ed attuazione di iniziative ritenute strategiche e prioritarie per la regione (proposta di Legge Regionale Obiettivo "Piano dei Grandi Progetti Innovativi")

<sup>6</sup> COM (2007) 799

Tale approccio è coerente con l'iniziativa europea di recente pubblicazione *Unione per l'innovazione* cui la Regione fa riferimento nella programmazione delle nuove attività<sup>7</sup>, che intende utilizzare gli interventi pubblici per stimolare il settore privato e rimuovere gli ostacoli (tra cui viene citato lo scarso utilizzo degli appalti pubblici nel campo dell'innovazione). Tale aspetto è particolarmente importante per le **PMI** la cui partecipazione tra l'altro è premiata e facilitata in tale tipologia di appalto pubblico (per la dimensione dell'appalto, le condizioni di trasparenza e dialogo con la PA e la competizione aperta).

#### 5.4.2 Osservatorio

L'Osservatorio per l'analisi e lo studio dell'innovazione nella Regione Lazio, è un centro di documentazione, studi e previsioni economiche.

In concreto, esso costituisce un essenziale strumento informativo e di supporto operativo grazie, soprattutto, alla continua interazione tra Filas e le imprese laziali, attive nei settori tecnologicamente più avanzati. Nel corso degli anni, inoltre, grazie ad un'intensa attività di indagine e di analisi circa l'evoluzione dei fenomeni legati all'innovazione, l'Osservatorio ha assunto un ruolo progressivamente sempre più determinante, quale punto di orientamento e riferimento per le Istituzioni e per le filiere produttive e professionali, offrendo loro un quadro aggiornato ed immediatamente fruibile circa l'evoluzione dell'innovazione nel Lazio.

Il rinnovato interesse, infine, a tutti i livelli istituzionali del ruolo strategico dell'innovazione per favorire crescita e occupazione, così come si evince dai principali documenti di programmazione regionale (POR Lazio 2007-2013) ed europei (EUROPA 2020 - Una strategia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), è risultato determinante nel favorire l'introduzione di nuovi filoni di ricerca dell'Osservatorio e soprattutto nuove metodologie di indagine che tengano conto del mutato contesto economico internazionale.

In particolare l'Osservatorio:

1. ha elaborato indagini dirette al fine di interpretare le dinamiche dell'innovazione delle PMI laziali delineando le linee strategiche delle politiche di sviluppo ed innovazione regionali;


2. ha realizzato dal 2002 al 2008, il Quadro Regionale di Valutazione dell'innovazione (Innovation Scoreboard), la cui metodologia riprende quella dell'EIS (European Innovation Scoreboard), istituito dal Consiglio europeo di Lisbona 2000, che è ad oggi l'esperimento più significativo a livello europeo per monitorare l'innovazione a livello regionale.

#### 5.5 Asse 5 - Valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico

Le PMI sono il motore della economia nazionale, rappresentano il 99% delle imprese europee ed occupano il 67% della forza lavoro del settore privato, e sono attualmente più fortemente colpite dalla crisi economica internazionale. Maggiore attenzione e priorità di intervento è stata data proprio alle PMI dalle recenti comunicazioni e direttive europee e nazionali.

Infatti, con direttiva del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2010 il Governo italiano ha dato attuazione alla comunicazione della Commissione U.E. del 25 giugno 2008, recante: «Pensare anzitutto in piccolo» Uno «Small Business Act» per l'Europa.

<sup>7</sup> Programma Operativo regionale cofinanziato dal FESR 2007-2013: motivi ed effetti della revisione. Dipart. programmazione economica e sociale 7 febbraio 2001



Lo Small Business Act individua orientamenti e proposte di azioni politiche da attuare sia a livello europeo sia degli Stati membri, quali ad esempio interventi di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi, di apertura dei mercati, allo scopo di dare nuovo impulso alle Piccole e medie imprese europee (Pmi) valorizzando le loro potenzialità di crescita sostenibile nel medio-lungo periodo.

In relazione ai dieci principi informatori dello Small Business Act, sono state individuate alcune priorità a livello nazionale tra cui si cita testualmente al punto 8 della Direttiva sopra citata "Occorre fornire ai potenziali imprenditori competenze essenziali in gestione, materie tecniche, informatiche e linguistiche; **integrare di più le PMI nella comunità della ricerca e intensificare i rapporti tra università e PMI**, nonché favorire la fatturazione on-line (e-invoicing) e l'amministrazione on-line (e-government); puntare su interventi di capitale di rischio diretti alla partecipazione nel capitale di PMI per lo sfruttamento dei brevetti tramite il Fondo nazionale per l'innovazione; sostenere gli sforzi tesi all'internazionalizzazione e a far divenire le PMI aziende ad alto tasso di crescita."

Il 17 agosto 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato alla Commissione Europea il documento di consultazione sul riesame dello *Small Business Act*, proponendo, tra l'altro, la creazione di "SBA regionali", date le peculiarità territoriali delle PMI non solo in Italia ma in tutta Europa, e l'introduzione di un "Contratto di Rete Europeo", sul modello italiano, per favorire le relazioni tra le PMI dell'Unione Europea e diffondere la "cultura della rete" presso le piccole imprese ed imprese artigiane.

E' stata infatti in tal senso approvata il 21 marzo 2011 in Commissione Piccola e media impresa, commercio e artigianato, del Consiglio regionale del Lazio, la proposta di legge n. 134 dell'assessore alle attività produttive, concernente "Disposizioni per favorire la qualità e la semplificazione normativa regionale in materia di micro, piccola e media impresa" in coerenza con i principi indicati nella comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (SBA - Small business act) e recepiti a livello nazionale nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010.

In tale contesto si rafforza l'attenzione della attuale Giunta regionale alle PMI locali nella direzione di integrare di più le PMI nella comunità della ricerca, intensificare i rapporti tra università e PMI, e quindi a supportare attività di trasferimento tecnologico in favore delle PMI affinché queste accedano ad innovazioni incrementali e graduate in base a tipologia e dimensione.

Su questa linea si sta rielaborando l'Asse I del POR Fesr, attraverso una rimodulazione finanziaria (incremento del 10% circa della sua dotazione finanziaria, ovvero circa 60 Milioni) e una rimodulazione degli interventi.

L'attuale Giunta è infatti allo stato attuale impegnata alla messa a punto di strumenti di sostegno all'innovazione graduando bandi ed interventi per dimensione e tipologie di imprese, affinché siano indirizzati i bisogni di innovazione incrementali delle PMI attraverso bandi differenziati per dimensione e livelli di impresa, in conformità alle attività previste negli articoli 7-8 della Legge regionale n. 13 del 2008 (Interventi in materia di ricerca, sviluppo ed innovazione per lo sviluppo del sistema produttivo regionale ed interventi per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche).



### 5.5.1 Business Lab

Il Business Lab è lo strumento della Filas nato per favorire lo spin-off da ricerca, la creazione d'impresa a partire da idee innovative generate all'interno di Università, Centri di Ricerca e Imprese attraverso forme di supporto allo start-up che comprendono incentivi finanziari e servizi di accompagnamento (i.e. redazione di business plan, supporto manageriale).

Principali obiettivi:

- Aumentare e qualificare il tasso di natalità e di successo delle Imprese innovative della Regione;
- Creare una rete di contatti tra gli operatori della Ricerca sulle Nuove Tecnologie (Università, Centri di Ricerca, CNR ...), il Sistema delle Imprese ed il Sistema Finanziario;
- Generare, attraverso la rete, nuove opportunità di sviluppo tecnologico;
- Sfruttare le sinergie della rete per la creazione di nuove imprese stimolando ed attivando processi di spin-off;
- Generare nuova occupazione altamente qualificata a livello Regionale.

Filas, in accordo con le priorità individuate dalla Regione, ritiene opportuno valorizzare tale esperienza, riconosciuta come best practice a livello europeo, riproponendo uno strumento che persegua analoghe finalità.

Ipotesi di Bandi in tale direzione sono in fase di condivisione con la Regione Lazio.

Sono inoltre in corso di definizione ulteriori bandi per l'innovazione di concerto con la Regione Lazio.




### 5.6 Gestione del progresso

Filas continuerà a gestire l'operatività afferente Fondi o progetti attualmente in essere e non più rifinanziati per quello che attiene le attività residuali di istruttoria pratiche pregresse, erogazione e rendicontazione. Tali attività vengono riportate come "gestione del progresso".

### Galileo Test Range

Il GTR costituisce un fondamentale strumento di sviluppo a disposizione delle imprese, delle università e degli enti di ricerca del Lazio e di tutta Italia nei comparti di trasporti e infomobilità, telecomunicazioni, sicurezza, tutela ambientale e protezione civile, e un importante fattore competitivo per il settore dell'aerospazio italiano.

Con la Convenzione del giugno 2007 tra Agenzia Spaziale Italiana e Regione Lazio e il successivo Memorandum d'Intesa (MOU) del 1 aprile 2008, il Galileo Test Range entra nella fase che prevede la piena operatività, con un investimento complessivo di circa 26 milioni di euro.



La prima fase (Fase A) di realizzazione del GTR, finanziata con un investimento di 9 milioni di Euro dalla Regione Lazio (con il supporto operativo della Filas), si è conclusa nel primo semestre 2008. Nel quadro degli accordi tra Regione Lazio e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso del 2011 dovrà essere definito il percorso istituzionale attuativo del MOU 1 aprile 2008 attraverso l'attivazione di un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione Agenzia Spaziale Italiana /Regione Lazio, ad oggi non ancora siglato, per la realizzazione della Fase B che prevede la costituzione di un Consorzio paritetico ASI/Regione Lazio. Tale Fase, che includerà un potenziamento sia della rete di trasmettitori che del centro di controllo, e soprattutto il passaggio alla gestione di segnali Galileo-like avrà una durata di circa 27 mesi.

Completata la Fase B a regia ASI, nel GTR saranno effettuate sperimentazioni e analisi del segnale orientate alle necessità di utenze istituzionali (enti pubblici, agenzie spaziali nazionali ed europea, università, centri di ricerca e comunità scientifiche) e clienti privati dei settori industria e servizi. Sono previsti inoltre test a supporto dello sviluppo di prototipi per applicazioni "Mass Market", "Professional" e "Safety of Life", come il trasporto di passeggeri e merci (aereo, ferroviario, marittimo e stradale), i servizi di emergenza (ambulanze, Polizia, Vigili del Fuoco, ecc.) e la sicurezza (ATM, VTS, "road tolling", ecc.). Il laboratorio sarà infine in grado di fornire la necessaria certificazione delle apparecchiature, aspetto particolarmente cruciale per tutte le attività legate agli aspetti di "Safety of Life".

Il GTR rappresenta un fondamentale strumento per lo sviluppo e la valorizzazione delle forti competenze (industria, ricerca, università) presenti nell'area laziale nel campo della navigazione satellitare, che coinvolgerà anche altri enti tra cui l'Agenzia Spaziale Italiana e l'ENAV. Inoltre, il GTR costituisce un forte fattore competitivo per il settore dell'aerospazio italiano a livello internazionale. Per tutta la durata della Fase B, la Filas dovrà provvedere alla copertura degli oneri gestionali dell'infrastruttura GALILEO TEST RANGE e per la promozione nazionale ed internazionale dei servizi del GALILEO TEST RANGE nel quadro delle iniziative a supporto del "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Industria Aerospaziale" del Lazio.



#### **Art. 182 L.R. n. 04 del 28 Aprile 2006**


Fondo abrogato dalle disposizioni collegate alla Finanziaria 2011.

Filas proseguirà la gestione del "Fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione" abrogato dalle disposizioni collegate alla Finanziaria 2011 proprio a fine 2010. Per tale fondo continuano comunque le attività operative legate alle delibere formalmente assunte ed ai conseguenti impegni contrattuali formalizzati.

#### **Art. 182 Comma 4 Lettera B (riqualificazione dei laboratori degli Atenei Statali del Lazio)**

L'attività si concentra prevalentemente nella valutazione:

- delle rendicontazioni finalizzate all'erogazione del II° Sal. e/o dell'eventuale saldo finale;
- delle richieste di rimodulazione degli investimenti programmati connessi prevalentemente alla rapida evoluzione della tecnologia che costituisce l'ossatura dei laboratori di ricerca e/o richieste di proroga nella realizzazione delle attività.



La gestione di tale fondo presuppone inoltre, per la FILAS una attività di monitoraggio rispetto alle raccomandazioni espresse dal Comitato di Monitoraggio nella fase di valutazione ed inserite nelle convenzioni stipulate tra gli Atenei e la Regione Lazio ed un'attività di assistenza alla competente Direzione regionale per quanto attiene eventuali rinnovi delle convenzioni

### **Art. 182 Comma 4 Lettera C (progetti di trasferimento tecnologico da parte dei PST del Lazio, a favore delle PMI del Lazio)**

Anche in tale ambito, l'attività si concentra prevalentemente nella valutazione:


- delle rendicontazioni finalizzate all'erogazione del II° Sal. e/o dell'eventuale saldo finale, sia delle azioni orizzontali, sia dei progetti imprenditoriali;
- delle richieste di rimodulazione degli investimenti programmati, connesse prevalentemente alla necessità e/o opportunità di massimizzare gli obiettivi progettuali ed alle possibili criticità che emergono nel corso dello svolgimento del progetto.

### **Art. 41, comma 1 e comma 2 della L.R. 09/05**

Fondo abrogato dalle disposizioni collegate alla Finanziaria 2011. Nel 2011 proseguirà l'attività di gestione del fondo Art. 41 della L.R. 09/05 "Fondo per la ricerca scientifica" finalizzato all'accrescimento della competitività del tessuto industriale laziale. In tale ambito, si provvederà alle attività di seguito indicate.

#### **Comma 1**

- Rendicontazione finale e conseguente erogazione a saldo, dei progetti di ricerca e degli assegni di ricerca, ammessi alle agevolazioni nell'ambito degli specifici bandi emanati nel corso del 2006;



Gestione del protocollo di intesa Regione Lazio/CRUL, sottoscritto in data 23 giugno 2009, a seguito del quale, in data 23 febbraio 2010, relativamente ai programmi selezionati ed ammessi alle agevolazioni dal competente Comitato di Indirizzo, sono state stipulate apposite convenzioni tra la Regione Lazio ed i sei Atenei pubblici del Lazio. I citati programmi concernano la ricerca nei campi di comune interesse nell'ambito delle macroaree relative alle frontiere tecnologiche di interesse strategico individuate dalla Regione e sono finalizzati all'inserimento di giovani ricercatori nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica, attraverso forme contrattuali a tempo determinato (assegni di ricerca, dottorandi di ricerca, contratti a tempo determinato).

#### **Comma 2**

- Gestione del 2° accordo Regione Lazio/Filas/CNR/Fondazione EBRI/Fondazione S. Lucia, formalizzato in data 04/07/2008. Tale accordo è finalizzato a rafforzare il Polo Integrato di Ricerca nel campo delle Neuroscienze, denominato "CERC", Centro Europeo per la Ricerca sul Cervello, costituito presso il complesso ubicato in Roma zona Prato Smeraldo, rappresenta l'intervento nr. 3 dell'APQ sottoscritto tra Regione Lazio e MUR in data 4 Aprile 2008 (costituzione di un Distretto Tecnologico delle Bioscienze).

## 6. Stima oneri e coperture finanziarie

Per l'attuazione delle attività su esposte è stata elaborata una previsione di spesa che di seguito riportiamo:

### PROSPETTO GENERALE DI SINTESI DEL PIANO ECONOMICO

VOCE DI COSTO	IMPORTO
<b>A - Costi di personale</b>	
Personale interno	€ 1.693.650,00
Personale esterno	€ 1.793.060,00
<b>Subtotale A</b>	<b>€ 3.486.710,00</b>
<b>B - Costi beni e servizi/prestazioni professionali</b>	
Acquisto servizi e prestazioni professionali	€ 2.367.420,79
Acquisto di beni	€ 114.000,00
<b>Subtotale B</b>	<b>€ 2.481.420,79</b>
<b>C - Costi funzionamento e gestione</b>	
Personale interno indiretto	€ 1.485.695,00
Personale esterno indiretto	€ 652.150,00
Organi sociali e servizi indiretti	€ 125.000,00
Immobilizzazioni ed utenze	€ 542.260,00
Servizi gestionali e cancelleria	€ 312.000,00
<b>Subtotale C</b>	<b>€ 3.117.105,00</b>
<b>D - Costi di attrezzature</b>	
Ammortamenti	€ 130.000,00
<b>Subtotale D</b>	<b>€ 130.000,00</b>
<b>E - Altri costi</b>	
Assicurazioni	€ 45.000,00
Oneri bancari	€ 10.000,00
Quote associative	€ 30.000,00
Varie	€ 241.000,00
<b>Subtotale E</b>	<b>€ 326.000,00</b>
<b>TOTALE IMPONIBILE (somma subtotali A+B+C+D+E)</b>	<b>€ 9.541.235,79</b>
<b>Imposte e Partite Straordinarie</b>	<b>€ 650.000,00</b>
<b>TOTALE (IVA inclusa) 2011</b>	<b>€ 12.229.482,94</b>



I costi suesposti saranno oggetto di dettaglio validato secondo le regole del "controllo analogo" dalla Direzione regionale competente per materia sulla base delle disposizioni richiamate nella convenzione di riferimento che regola il Fondo di dotazione.

Sulla base degli stanziamenti previsti dalla "Finanziaria 2011" e tenuto conto dei residui sul Fondo degli anni pregressi si riepilogano le fonti di copertura:

<b>Fondo di dotazione - cap. C11523 - L.R. 24/12/2010 n. 8</b>	<b>10.000.000,00</b>
<b>Fondo di dotazione - cap. C12580 - L.R. 24/12/2010 n. 8</b>	<b>800.000,00</b>
<b>Fondo di dotazione - cap. C11523 e C12580 residui esercizio finanziario 2010</b>	<b>1.430.000,00</b>

*[Handwritten signature]*



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*